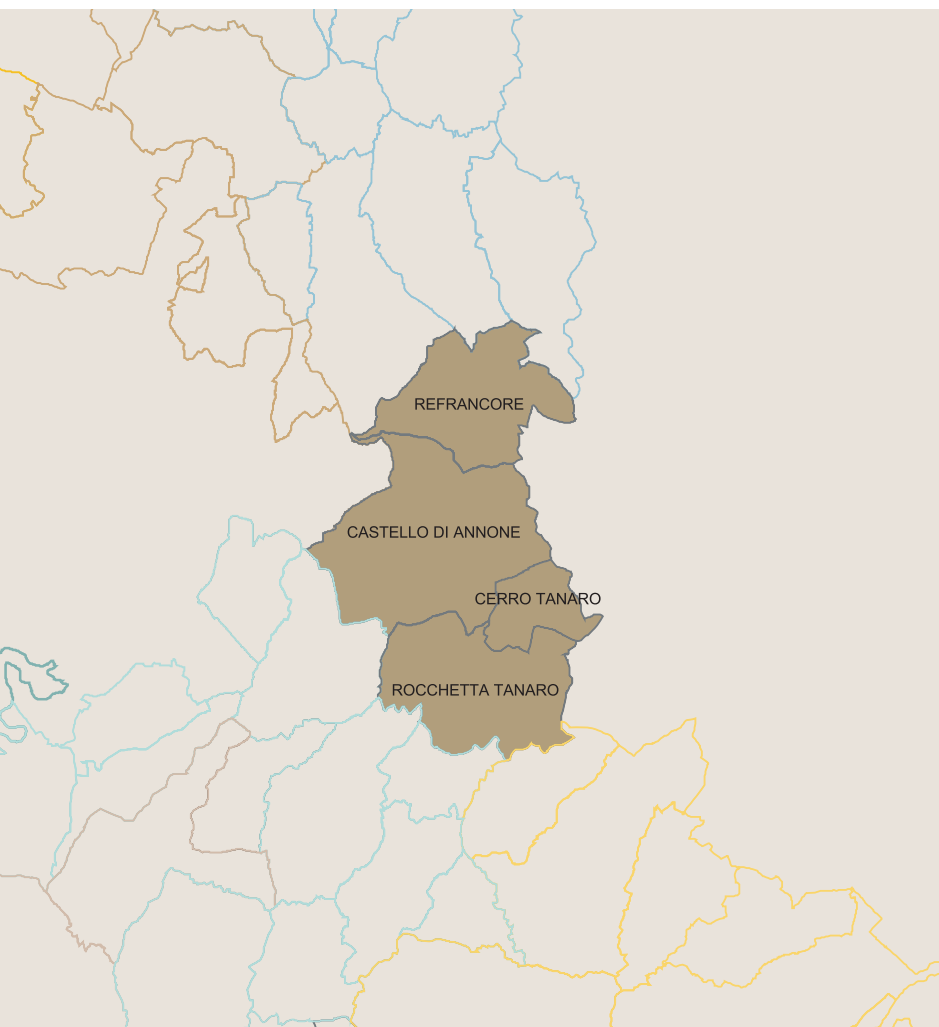




COMUNITÀ COLLINARE VIA FULVIA

piazza Libertà, 1
14030 Cerro Tanaro
tel. 0141 409208
fax 0141 449907
www.unioneviafulvia.at.it
comunita.viafulvia@libero.it



CASTELLO DI ANNONE



Piazza Medici del Vascello, 4
Tel. 0141 401113
www.comune.castellodiannone.at.it
c.annone@libero.it
Abitanti: 1.914
Altitudine: m 110 s.l.m.

Cenni storici

Comune di origine romana, sorse al IX miglio di una delle più importanti arterie dell'impero: la via Fulvia. All'epoca del marchesato di Berengario II d'Ivrea (933), suo fratello Anscario fu feudatario di Annone. Nel 1155 il castello di Annone passò in proprietà a Federico Barbarossa: la casa Sveva lo tenne per oltre centocinquanta anni. Nel 1360 Galeazzo Visconti ottenne il possesso di Annone. Nella prima metà del XVI secolo passò a Carlo V. Nel 1637 il re Filippo III innalzò Annone al rango di marchesato e nel 1707 fu annesso alla casa Savoia.

Territorio

Il Comune, situato a 10 km da Asti sulla direttrice per Alessandria, conserva le caratteristiche di paese agricolo, anche se negli ultimi decenni è diventato sede di importanti insediamenti industriali. Nell'agricoltura particolare attenzione è stata rivolta alla produzione di colture biologiche. Da vedere il campanile di Santa Maria delle Ghiare con inserti particolari della chiesa antica. Il Comune è sede dell'oasi naturale WWF "Bosco del Lago" con alberi centenari. Ospita inoltre sulla collina del "Castello" il più importante sito archeologico del Piemonte meridionale. In frazione Monfallito si possono ammirare i paesaggi collinari.

Sapori e tradizione

La cucina locale presenta accanto ai vini tipici Freisa e Barbera una variegata serie di piatti della tradizione monferrina. Tra i prodotti propri del territorio si ricordano i salumi, la carne, il miele.

Manifestazioni

Il mercatino di Natale propone i prodotti di Seseirthà (villaggio africano con cui è stato avviato un progetto di solidarietà), piccoli artigiani e hobbysti locali. Festeggiamenti patronali a metà luglio in onore della Beata Vergine Maria del Carmelo.

Historical notes

A district of Roman origin, it was built at the 9th mile of one of the most important arteries of the empire: the Via Fulvia. At the time of the marquisate of Berengarius II d'Ivrea (933), his brother Anscarius was a feudatory of Annone. In 1155 the Castle of Annone passed into the ownership of Frederick Redbeard: the Suevian family kept it for over one-hundred and fifty years. In 1360 Galeazzo Visconti obtained the possession of Annone. In the first half of the 16th century it passed to Charles 5th. In 1637 king Philip 3rd elevated Annone to a marquisate and in 1707 it was annexed to the Savoy family.

Territory

The village, located at 10 km from Asti on the road-line for Alessandria, maintains the characters of a rural district, although in the last few decades it has become a location of important industrial settlements. In agriculture particular attention has been addressed to the production of biological cultures. The bell-tower of Santa Maria delle Ghiare, with particular insets of the ancient church, is worth a visit. The district is a venue of the WWF natural oasis "Lake Wood" with century-old trees. Moreover, it hosts, on the "Castle" hill, the most important archaeological site of southern Piedmont. In the hamlet of Monfallito hilly landscapes can be admired.

Flavours and tradition

The local cooking presents, besides the typical wines Freisa and Barbera, a varied series of dishes of the Monferrato tradition. Among the typical products of the territory mention should be made of cold sausage meats, meat, honey.

Events

The Christmas street market of Seseirthà (an African village with which a solidarity project has been activated), small local artisans and hobbyists. The Patron saint's festival is held in mid-July in honour of the Blessed Virgin Maria del Carmelo.

CERRO TANARO

Piazza Libertà, 1

Tel. 0141 409114

www.comune.cerrotanaro.at.it

cerro.tanaro@ruparpiemonte.it

Abitanti: 613

Altitudine: m 109 s.l.m.

Historical notes

Its name derives from the turkey oaks ("cerri") which populated its hills and from the Tanaro river which crosses its territory.

The first certain information on this little village date back to the 12th century. A land of the Aleramic family, it followed their history and experienced the succession wars of the Monferrato marquisate. The castle hosted feudatories, princes and lords of various dynasties, among whom Carlo Gonzaga, a captain and then a sovereign of the Monferrato. In the period going between 1703 and 1708 Cerro also passed to the Savoy's family.

Territory

The village is located at 15 km from Asti to the east. The economy is mainly agricultural with a very good production of red wines, including Grignolino, Barbera, Freisa. The parish church, dedicated to St. John the Baptist, was erected in the 16th and 17th century: inside it there is a fine organ of 1763 by Liborio Grisanti. The bell-tower incurred some modifications during the 18th century.

At a short distance from the parish church there is the Confraternity of the Holy Trinity of the flagellants (16th century), which today hosts cultural activities. In the centre of the village there is the Torretta, a house-fortress of the 16th century, built on order of the Adorni family. On the rivers of the Tanaro river there is a white sand beach.

Flavours and tradition

The local wine-and-food tradition proposes menus that exalt seasonal products while respecting the Piedmont cooking. The meat of local farming is very good. The fine white truffle of the Monferrato is also present on the table.

Events

In the autumn meeting with the literary-journalist prize dedicated to Gino Testa. The Hilly union festival is held at the beginning of July. At the end of August is the Patron's saint day with wine-and-food stands, music and shows.



Cenni storici

Il toponimo deriva dai "cerri" che popolavano le sue colline e dal fiume Tanaro che ne attraversa il territorio. I primi dati certi su questo paesino risalgono al XII secolo. Suolo aleramico, ne seguì le vicende e subì le guerre di successione del marchesato del Monferrato. Il castello ospitò feudatari, principi e signori di varie dinastie, fra i quali Carlo Gonzaga condottiero e poi sovrano del Monferrato. Nel periodo compreso fra il 1703 ed il 1708 anche Cerro pervenne alla casa Savoia.

Territorio

Il paese si trova a 15 km da Asti in direzione est. L'economia è prevalentemente agricola con un'ottima produzione di rossi, tra cui Grignolino, Barbera, Freisa. La chiesa parrocchiale, intitolata a San Giovanni Battista, fu costruita nel XVI e XVII secolo: al suo interno vi è un pregevole organo del 1763 di Liborio Grisanti. La torre campanaria ha subito delle modifiche nel corso del XVIII secolo. A breve distanza dalla parrocchiale vi è la Confraternita della Santissima Trinità dei Disciplinati (XVI secolo), oggi sede di attività culturali. Nel centro del paese si trova la Torretta, casaforte del secolo XVI, fatta costruire dagli Adorni. Sulle rive del Tanaro vi è una spiaggia di sabbia bianca.

Sapori e tradizione

L'enogastronomia locale propone menù che esaltano, nel rispetto della cucina piemontese, i prodotti di stagione. Ottime le carni degli allevamenti locali. Presente sulla tavola il pregiato tartufo bianco del Monferrato.

Manifestazioni

In autunno appuntamento con il Premio letterario-giornalistico intitolato a Gino Testa. La festa dell'Unione collinare si svolge ad inizio luglio. A fine agosto si svolge la Festa patronale con stand enogastronomici, musica e spettacoli.



Via Cavour, 10
Tel. 0141 67126
www.comune.refrancore.at.it
comune.refrancore@libero.it
Abitanti: 1.638
Altitudine: m 160 s.l.m.

Cenni storici

Insiediamento di epoca romana, sembra derivare il nome a seguito di una violenta battaglia tra Franchi e Longobardi, dove i primi ebbero la peggio tanto da colmare con il proprio sangue il torrente, che da allora venne appellato *rivus ex sanguine francorum*. Il borgo fu di pertinenza del potente feudo imperiale di Annone, poi possedimento di Enrico di Quattordio, infine parte del marchesato di Monferrato. Nel 1547 Aranito Comneno vendette Refrancore al nipote Leonardo di Tocco, principe di Acaja e di Montemiletto, discendente di un'illustre stirpe longobarda, imparentata con i principi di Macedonia e, dal XVIII secolo, con la casa reale di Scozia, gli Stuart; una famiglia importante e molto potente, che resse il feudo fino al 1829.

Territorio

Tipico paese monferrino a metà strada tra Asti e Alessandria (dista 15 km da entrambi i capoluoghi), conserva un'economia agricola con produzione di "rossi" quali Grignolino, Barbera, Ruchè. Importante anche la produzione di frutta, in particolare pesche, mele, pere. Da visitare la torre campanaria del 1700, unico resto dell'antica chiesa campestre dedicata a San Sebastiano, già sede dell'omonima confraternita, la parrocchiale cinquecentesca di San Martino e la chiesa romanica di Santa Maria Maddalena.

Sapori e tradizione

Prodotto caratteristico sono i "finocchini", biscotti da bagnare nel Moscato e nello zabaione. I dolci sono preparati artigianalmente secondo un'antica ricetta gelosamente custodita.

Manifestazioni

Per la Festa della Pentecoste il Comune offre 24 pentoloni di fagioli. Sempre tra maggio e giugno elogio al "finocchino" con "Salute che biscotto". La prima domenica di agosto concerto jazz con la big band di Dino e Franco Piana.

Historical notes

A settlement of Roman origin, it apparently took its name from a violent fight between the Franks and the Longobards, in which the former got the worst of it, so much so that they filled with their blood the torrent, which from then on was called *rivus ex sanguine francorum*. The hamlet was annexed to the powerful imperial fiefdom of Annone, then passed among the possessions of Enrico di Quattordio, and lastly it became a part of the Marquisate of the Monferrato. In 1547 Aranito Comneno sold Refrancore to his nephew Leonardo di Tocco, the prince of Acaja and Montemiletto and descendant of an illustrious Longobardian lineage, related to the princes of Macedonia and, from the 18th century, to the Royal family of Scotland, the Stuarts; a very important and powerful family, which governed the fee until 1829.

Territory

A typical village of the Monferrato, halfway between Asti and Alessandria (it is 15 km distant from both these main towns), it has maintained its agricultural economy with a production of "reds" such as Grignolino, Barbera, Ruchè. The production of fruit is also important, in particular peaches, apples, pears. Places to be visited are the bell-tower of the 18th century, the only remnant of the ancient country church dedicated to St. Sebastian, which formerly hosted the confraternity of the same name, as well as the parish church of St. Martin, dating back to the 16th century, and the Romanesque church of St. Mary Magdalene.

Flavours and tradition

The typical product are the "finocchini", biscuits to be dipped in Moscato wine and sabayon. The sweets are handmade in accordance with a jealously kept recipe.

Events

For the Pentecost Festival, the Municipality offers 24 big pots of beans. Still between May and June, celebration of the "finocchino" with "What a biscuit!". On the first Sunday of August, jazz concert with the big band of Dino and Franco Piana.

ROCCHETTA TANARO

Piazza Italia, 1
Tel. 0141 644123
www.comune.rocchettatanaro.at.it
rocchettatanaro@tin.it
Abitanti: 1.437
Altitudine: m 107 s.l.m.



Historical notes

Many finds discovered on the territory date back the origin of this settlement to the Roman age. In the Middle Ages it was an important centre between Castello di Annone and Masio, on the itinerary marked by the via Francigena. From 1200 on, its destiny was linked to the history of the marquises of Incisa: a testimony of the time remains in the cylindrical tower, in the walls remains and in part of the Castle. It became part of the Kingdom of Savoy in the early 18th century.

Territory

The village develops following the right bank of the Tanaro river (15 km south-west of Asti). It is one of the most important centres for horticultural productions and vine-growing farms, which owe a lot to Giacomo Bologna, the main promoter of the relaunch of Barbera. Among the most renowned wines of the territory mention should be made of Barbera, Grignolino, Cortese, Brachetto. Places worth a visit are the Romanesque church of Santa Maria de Flexo, also called *Madonnina delle Ciappellette*, dating back to the 12th century, and the church of the Saints Nicholas and Stephen with a bell-tower of the fifteenth century. The territory hosts the Regional Natural Park and the WWF natural oasis called "Il verneto". In the congress hall Giacomo Bologna, at the Hotel Roceta (formerly a farm of the Incisa marquises) there is the Museum of wine labels.

Flavours and tradition

Besides very good wines, a typical product of Rocchetta are the "*lingue di suocera*" (Mother-in-law's tongues), a pastry of crumbly bread that has conquered even America.

Events

The most important shows are, obviously, linked to the promotion of wines. Mention should be made of "open cellars" held on the last Sunday of May, and of "Star-goblets" in August.

Cenni storici

Molti i reperti trovati sul territorio che attribuiscono l'origine dell'insediamento all'epoca romana. Fu in età medievale importante centro tra Castello di Annone e Masio, sul percorso tracciato dalla via Francigena. Dal 1200 le sue sorti si legarono alla storia dei marchesi di Incisa: resta testimonianza del periodo nella torre cilindrica, nei resti delle mura e in parte del castello. Agli inizi del '700 entrò a far parte del regno di Savoia.

Territorio

L'abitato si sviluppa seguendo la sponda destra del fiume Tanaro (15 km a sud-est di Asti). È uno dei centri più importanti per le produzioni orticole e per le aziende vitivinicole, che molto debbono a Giacomo Bologna, il principale fautore del rilancio della Barbera. Tra i vini più rinomati del territorio si ricordano Barbera, Grignolino, Cortese, Brachetto. Da vedere la chiesa romanica di Santa Maria de Flexo, detta *Madonnina delle Ciappellette*, del XII secolo e la chiesa dei Santi Nicolao e Stefano con campanile quattrocentesco. Il territorio è sede del Parco Naturale Regionale e dell'oasi naturale del WWF denominata "Il verneto". Nella sala congressi Giacomo Bologna, presso l'Hotel Roceta (ex fattoria dei marchesi Incisa) vi è il Museo delle etichette dei vini.

Sapori e tradizione

Oltre agli ottimi vini, prodotto tipico di Rocchetta sono le "*lingue di suocera*", sfoglia di pane croccante che ha conquistato anche l'America.

Manifestazioni

Le rassegne più importanti del calendario sono, ovviamente, legate alla promozione dei vini. Si ricorda "Cantine aperte" che si svolge l'ultima domenica di maggio e ad agosto "Calici di stelle".